

Grana Padano aderisce al progetto **NEWTECH**

Seguire ogni momento della nascita del Grana Padano DOP dall'alimentazione delle bovine alla marchiatura attraverso l'analisi del DNA è il percorso seguito dai ricercatori del progetto **NEWTECH**, finanziato dal MI-PAAF e curato dal CREA, Centro di ricerca di Zootecnia e Acquacoltura, di Lodi e dall'Istituto "Lazzaro Spallanzani" di Rivolta d'Adda, in provincia di Cremona, in collaborazione con il Consorzio Tutela Grana Padano.

I principali risultati dello studio sono stati presentati in un convegno in programma mercoledì 16 dicembre, dalle 10 alle 13, nella sede del Consorzio

– spiega il Direttore Generale del Consorzio, Stefano Berni – Una genuinità antica si mantiene utilizzando la ricerca più evoluta in una prospettiva di elevata sostenibilità di ogni fase della produzione per aumentare sempre più la qualità e la sicurezza che milioni di persone apprezzano ogni giorno nel formaggio a denominazione d'origine protetta più consumato nel mondo anche nei mesi terribili della pandemia. E con **NEWTECH** si valorizzano le produzioni e si tutelano i trasformatori, che operano nel rispetto dei disciplinari, ed i consumatori».



Stefano Berni, Direttore Generale del Consorzio Grana Padano

In particolare, i curatori del progetto hanno presentato gli esiti delle informazioni ottenute dall'analisi del DNA, di provenienza vegetale nel latte, che deriva dall'alimentazione del bestiame, e da quello estratto dai batteri presenti nei formaggi, a loro volta specchio del patrimonio microbico del latte crudo, che vengono trattati